



Movimento 5 Stelle  
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

OGGETTO

67

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
cons. Simonetta Saliera

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

### Vista

- la legge regionale 2 ottobre 1998 n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", in particolare l'art. 35 "Condizioni e vincoli per gli investimenti" che al comma 3 così riporta: "*I mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con il finanziamento regionale **non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsì ai sensi del comma 4.***" e al comma 4: "*In caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto del contributo, **il beneficiario è tenuto a restituire alla Regione una somma corrispondente alla quota di contributo non ancora ammortizzata***";

### premessò che

- da notizie di stampa emerge come Tper (società di trasporti pubblici ) abbia effettuato una maxi-vendita di bus (111 unità complessivamente) a Omnibus soc. cons. a r.l., società partecipata al 51% da Tper stessa e per il 49% da altri soci privati: le tre cooperative Sacabus (16,3%), Cosepuri (16,3%) e Coerbus (16,3%), a cui Tper, con un contratto valido dal 1° ottobre 2014 ha ceduto, a prezzi ben al di sotto del valore di mercato, il 10% del suo parco mezzi per coprire le linee suburbane ed extraurbane.
- questa vendita rappresenterebbe la prima vendita di mezzi pubblici di questa entità che sia mai stata fatta a Bologna;
- risulterebbe da più fonti come il valore di mercato degli automezzi oggetto della compravendita sia stata determinato **senza avvalersi di alcuna perizia**;

### considerato che

- i mezzi acquistati, anche in parte, usufruendo di un finanziamento regionale non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale;

- la vendita di mezzi acquistati con finanziamento regionale comporterebbe la quantificazione delle somme da restituire alla Regione corrispondenti alla quota di contributo pubblico non ancora ammortizzata;

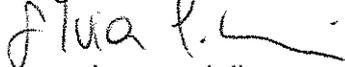
### **rilevato che**

- nella lista dei 111 bus, sopra citati, allegata al contratto vi sarebbero 53 autobus che avrebbero beneficiato di finanziamento regionale all'atto dell'acquisto e che per molti di questi mezzi il finanziamento non sarebbe stato interamente ammortizzato;
- Omnibus, soggetto che vede la partecipazione di soci privati, avrebbe avuto la disponibilità di automezzi da Tper, attraverso un **contratto di comodato gratuito**, forma contrattuale non normata dalla Regione e che avrebbe permesso ai soci privati di Tper di usare a costo zero bus (il cui acquisto sarebbe stato in parte finanziato con denaro pubblico);
- I mezzi ormai nella disponibilità dei soci privati di Tper potrebbero essere riutilizzati per finalità di servizi privati e non pubblici come finora dovrebbe essere accaduto
- la stessa circostanza dell'apertura di un'inchiesta da parte della Corte dei Conti è il chiaro segnale che le procedure seguite non sarebbero state, quantomeno, esenti da dubbi interpretativi in merito alla trasparenza e correttezza delle stesse.

### **Interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere**

- se la Giunta regionale sia al corrente della situazione descritta e quale interpretazione ne fornisca;
- se non ritenga necessario ed urgente attivare azioni volte al recupero dei finanziamenti pubblici concessi e non ancora interamente ammortizzati per gli autobus oggetto della compravendita sopra descritta;
- se non ritenga opportuno disporre una perizia per stabilire il valore di mercato degli autobus oggetto della cessione, per evincere se vi sia stato o meno danno erariale da parte degli amministratori della società Tper ed, in caso affermativo, come intenda procedere per recuperarlo;
- se non ritenga opportuno proporre una riformulazione delle norme riguardanti i finanziamenti pubblici nel settore trasporto pubblico, introducendo vincoli cogenti e inderogabili, al mancato rispetto delle quali, vi siano precise ed automatiche conseguenze.

Bologna, 14 gennaio 2015



La consigliere  
(Silvia Piccinini)



La consigliere  
(Giulia Gibertoni)